www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIV – Numero 18 Domenica 7 maggio 2017

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 62,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

Convegno diocesano, l'apertura lunedì 19 giugno Corpus Domini, la processione sarà di domenica

Dedicato al tema dell'educazione dei figli adolescenti il prossimo Convegno diocesano annuale, che si aprirà il 19 giugno alle 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano. Lo annuncia il cardinale vicario Agostino Vallini in una lettera a parroci, vice parroci e sacerdoti della diocesi di Roma, datata 1° maggio. Le modalità organizzative, spiega, saranno quelle «già sperimentate con successo in questi ultimi anni». Il tema invece è frutto della riflessione del Consiglio dei prefetti, che ha proposto di mantenere l'attenzione puntata sulla famiglia, «con lo sguardo rivolto al compito educativo dei genitori con figli adolescenti». I lavori, riferisce il cardinale, avranno inizio con il discorso introduttivo di Papa Francesco; «seguirà la presentazione dei laboratori che si svolgeranno nelle prefetture il giorno dopo, martedì 20 giugno, alla stessa ora». A fare da filo conduttore, il tema "Rafforzare le famiglie nell'educazione dei figli adolescenti (*Amoris laetitia*, cap. 7)". La giornata conclusiva è in programma per lunedì 18 settembre, sempre nella basilica lateranense, con una duplice convocazione: al mattino per i sacerdoti, la sera invece per gli operatori pastorali laici. «La segreteria organizzativa – assicura il cardinale Vallini – invierà a breve le indicazioni per la partecipazione».
Alla vigilia del Convegno, domenica 18 giugno, la diocesi di Roma celebrerà per la prima volta di domenica la solennità del Corpus Domini. È il secondo appuntamento sul quale si sofferma il vicario del Papa nella sua lettera ai presbiteri romani. «L'aver uniformato la celebrazione al calendario di tutte le altre Chiese particolari – si legge nel testo – è l'occasione per potenziare la partecipazione dei fedeli a questo solenne atto pubblico di adorazione della Santissima Eucaristia di tutta la Chiesa di Roma». La celebrazione avrà inizio alle ore 19, sul sagrato della basilica di San Giovanni in Laterano, da dove al termine, percorrendo via Merulana, partirà la processione eucaristica fino alla basilica di Santa Maria Maggiore, presieduta dal pontefice. «Vi invito a partecipare voi stessi con i fedeli delle vostre comunità alla Santa Messa e alla processione diocesana – conclude il cardinale Vallini – , anticipando o posticipando le processioni locali».

l'evento. La novità il 27 maggio. Il vescovo Ruzza: avvicinare i giovani della movida

La «Notte Sacra» con la preghiera e la musica doc

Otto iniziative nel cuore della città: una no–stop tra concerti, letture e catechesi. Frisina: «Roma è un santuario a cielo aperto da vivere come luogo di santità»

DI ROBERTA PUMPO

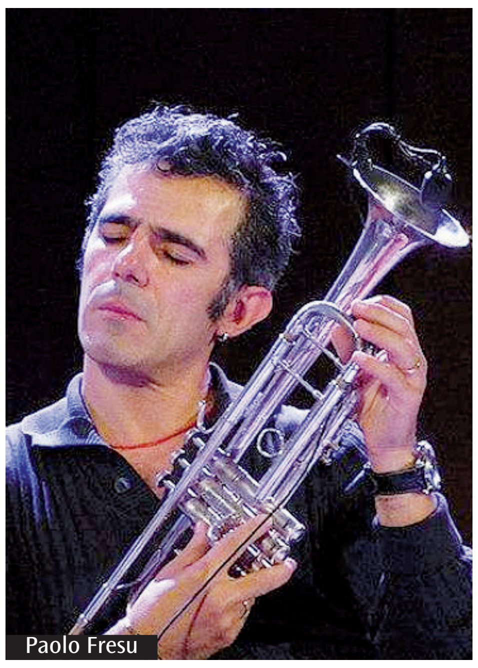
«Sarà una notte di speranza». Con queste parole monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare della diocesi per il settore Centro, annuncia la "Notte Sacra", che si svolgerà a Roma a partire dalle 18.30 di sabato 27 maggio fino alle 9 circa di domenica 28. Nel cuore della Capitale i romani potranno vivere una notte di preghiera e raccoglimento con un pellegrinaggio attraverso i luoghi in cui hanno vissuto santi come Filippo Neri e Ignazio di Loyola. I partecipanti saranno guidati in otto eventi che prevedono, tra l'altro, la musica di Angelo Branduardi e il jazz di Paolo Fresu. Voluta da monsignor Marco Frisina, maestro della Cappella musicale Lateranense, l'iniziativa si svolgerà per la prima volta a Roma in collaborazione con la diocesi e grazie all'Opera romana pellegrinaggi. L'idea nasce a Cortona dove, da 13 anni, si svolge il Festival di musica sacra di cui Frisina è direttore artistico. Con il compositore Marcello Bronzetti e la violinista Tina Vasaturo, dell'associazione Cortona Cristiana, hanno deciso di trasferire l'evento a Roma, «un santuario a cielo aperto che i romani devono riscoprire come luogo di santità. Per una notte l'anima, lo spirito, la preghiera e il cuore saranno messi al centro per vivere, attraverso la bellezza della musica, ogni mistero della nostra fede», afferma Frisina. Filo conduttore della "Notte sacra" è la gioia, sottolineano gli organizzatori. Che non a caso hanno scelto come data il 27 maggio, giorno successivo alla festa di san Filippo Neri, santo della gioia, e che quest'anno precede la solennità dell'Ascensione. «Un momento pasquale molto particolare che ricorda l'esultanza della chiesa con Cristo», spiega Frisina. «È nostra intenzione – aggiunge monsignor Ruzza – avvicinare i giovani nel cuore della "movida" romana per dimostrare loro che la notte si può vivere guardando alla vita, alla bellezza, all'arte, ascoltando la musica e pregando, senza fermarsi ad un divertimento fine a se stesso».
Entrambi sperano che la proposta richiami l'attenzione di molti ragazzi e per questo invitano i parroci a pubblicizzarla. La "Notte Sacra" si aprirà, alle 18.30, con la recita dei vespri solenni della vigilia dell'Ascensione nella basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini dove, alle 20, si terrà il concerto di Angelo Branduardi. Alle 21.45 nella basilica di Sant'Andrea della Valle si svolgerà un incontro con padre Maurizio Botta e a seguire il Coro della Diocesi di Roma e l'Orchestra Fideles et Amati, diretti da monsignor Frisina, eseguiranno l'oratorio sacro "Paradiso, Paradiso", ispirato alla vita di san Filippo. All'una nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola ci sarà il concerto "Altissima luce. Il laudario di Cortona" secondo Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura. Alle 2.30 il coro gospel Soul Singers si esibirà nel Palazzo del Vicariato vecchio dove l'attore Sebastiano Somma leggerà testi di *Evangelii gaudium*. Alle 4, nella chiesa delle Stimmate a largo Argentina, è in programma un incontro con don Fabio Rosini. Alle 5.30 nella basilica di Santa Maria sopra Minerva si esibirà il gruppo musicale a cappella Minuscolo Spazio Vocale diretto da Dodo Versino, alle 6.30 l'attrice Maddalena Crippa leggerà gli scritti di santa Caterina da Siena scelti da don Paolo Ricciardi, parroco a San Carlo da Sezze. La lunga notte di preghiera si concluderà alle 8 con la recita delle lodi e la celebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Ruzza nella chiesa del Gesù. Inoltre, sempre alle Stimmate, sarà possibile fermarsi per l'adorazione eucaristica dalle 20 alle 4, mentre a Santa Maria in Vallicella sarà possibile confessarsi dalle 20 alle 24. «La proposta artistica della Notte Sacra – conclude Bronzetti – ricerca la varietà dell'arte rivolta a Dio e incontra ciò che rende l'opera di ogni artista unica e alta quando l'ispirazione diviene preghiera».

Il maestro Frisina dirige il Coro della diocesi di Roma (foto Gennari)

la scheda

Gospel dei Soul Singers e un coro a cappella

All'interno della "Notte sacra", presentata dalla giornalista Francesca Fialdini, accanto a nomi di fama nazionale, trovano spazio anche gruppi musicali romani come i Soul Singers e il Minuscolo Spazio Vocale. «Il nostro desiderio è quello di dar vita ad una lunga meditazione notturna attraverso la musica e la preghiera – evidenzia monsignor Frisina –. Per questo abbiamo voluto evitare gli aspetti più paludati e favorire quelli più trasversali, più originali e particolari in modo tale da accontentare più fruitori possibili, dagli amanti del classico a quelli del gospel e del jazz». I Soul Singers sono un coro polifonico composto da 50 elementi e una piccola band, hanno in repertorio canti che esaltano il tema della gioia e della speranza. Il Minuscolo Spazio Vocale, composto da sei uomini e sei donne che cantano a cappella, proporrà una scaletta variegata che parte dal Rinascimento per arrivare alle canzoni del celebre musical "Sister Act". **(R. P.)**


Paolo Fresu

Il Branduardi «francescano» e il jazz di Paolo Fresu

L'autore dell'«Infinitamente piccolo" sarà a San Giovanni dei Fiorentini A Sant'Ignazio di Loyola il trombettista con 13 brani del "Laudario di Cortona"

Durerà circa un'ora il concerto che Angelo Branduardi terrà nella basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini. Il cantautore ha preparato per l'occasione una scaletta inedita, un repertorio adatto a un contesto sacro che prevede l'esecuzione di una decina di brani tratti, per lo più, dall'album *L'infinitamente piccolo*, pubblicato nel 2000, nel quale mette in musica la vita di san Francesco d'Assisi. Tra i brani scelti non poteva mancare l'omaggio a san Filippo Neri, compatrono di Roma, infatti, Branduardi canterà il brano "Vanità di vanità", inserito nella colonna sonora del film *State buoni se potete* del 1983, mentre altro brano di profondo significato spirituale sarà "Il dono del cervo". Il jazz di Paolo Fresu sarà protagonista, per circa novanta minuti, nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio con "Altissima luce". Il trombettista sardo presenterà ai romani 13 brani orchestrati del *Laudario di Cortona* riletto in chiave jazz. Si tratta di un codice musicale manoscritto rinvenuto nel 1876 nella chiesa di San Francesco di Cortona contenente 66 laude, tra le quali 16 mariane. Risalente, probabilmente, alla fine del Duecento, per gli studiosi si tratta della più antica collezione conosciuta di musica italiana in lingua volgare e rappresenta un'importante testimonianza di devozione popolare medievale che affonda le radici nella tradizione della religiosità umbra. Il concerto offrirà agli spettatori un inedito viaggio tra antico e moderno. Gli arrangiamenti originali, liberamente ispirati al *Laudario*, sono di Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura con Marco Bardoscia al contrabbasso e Michele Rabbia alle percussioni. Il quartetto jazz sarà accompagnato dall'Orchestra da camera di Perugia ed il coro Armonioso Incanto.

Roberta Pumpo

Scoprire l'arte con «Rome by night»

Santa Cecilia in Trastevere di notte

Proposta notturna dell'Ufficio catechistico diocesano tra fede e cultura per residenti e turisti in tre chiese del centro storico: Sant'Agostino, Santa Maria della Pace e Santa Cecilia

Un viaggio nella storia di Roma, avvolti dal fascino della notte, per riscoprirne le bellezze attraverso l'arte, la cultura e la fede. Questo l'obiettivo della prima edizione di "Rome by night – Quanto sei bella Roma quanno è sera", un ciclo di tre incontri, in altrettanti venerdì, organizzati dall'Ufficio catechistico diocesano. Venerdì prossimo, 12 maggio, il primo appuntamento nella chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio (piazza Sant'Agostino), dove si potrà ammirare la bellissima "Madonna dei pellegrini", un dipinto a olio su tela di Caravaggio realizzato tra il 1604 e il 1606, custodito nella Cappella Cavalletti. Secondo appuntamento il 19 maggio a Santa Maria della Pace (via della Pace, nei pressi di piazza Navona), la cui facciata fu realizzata, nel 1657, da Pietro da Cortona, per commentare l'affresco di Raffaello Sanzio "Sibille e angeli" databile presumibilmente al 1514. Venerdì 26 maggio il terzo e ultimo appuntamento nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere (piazza omonima) per apprezzarne gli antichi mosaici di inestimabile valore. L'ingresso è gratuito (per informazioni contattare lo 06.69886301, al mattino, o consultare i siti internet *www.gliscritti.it* e *www.ucroma.it*). Ogni incontro durerà circa quarantacinque minuti, quello in lingua italiana inizierà alle 20.30 e sarà tenuto da monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico; quello in lingua inglese, affidato ad una guida madrelingua, inizierà alle 21.15. Per questa prima edizione sono state scelte queste tre chiese perché ubicate in luoghi nevralgici della "movida" romana. «È nostro scopo – afferma don Andrea – andare incontro alle esigenze di tutti, in particolare di chi, per vari motivi, durante la giornata non può ammirare questi capolavori come Santa Maria della Pace, un gioiello del barocco romano, o Santa Cecilia a Trastevere, una meraviglia del Medioevo con il suo mosaico alto medioevale». L'iniziativa è stata accolta con gioia dai parroci e dai rettori delle chiese che hanno accettato di prolungarne l'orario di apertura «proprio per dare un segno di straordinarietà. «"Rome by night" nasce con il preciso intento di affermare che la Chiesa di Roma accoglie sempre tutti anche quando la sera passeggiano per il centro – prosegue don Andrea –. E vuole gratuitamente mostrare i tesori della nostra città facendo parlare direttamente le opere. Inoltre vogliamo offrire la possibilità di scoprire i luoghi in cui hanno vissuto i santi». **(Ro. Pu.)**

educazione

Sessualità e pornografia Incontro al Maggiore con due esperti Usa

«Sessualità e pornografia» è il titolo dell'incontro promosso dal Centro diocesano per la pastorale familiare che si terrà mercoledì 17, alle 19, al Seminario Maggiore. È rivolto a giovani, genitori, educatori, insegnanti, animatori, operatori pastorali, sacerdoti, psicologi, medici. Introdurrà il vescovo Giuseppe Marciante, ausiliare per il Settore Est. Intervengono due esperti statunitensi, Peter Kleponis (Pennsylvania) e don Sean Kilcawley (Nebraska). Modera e conclude monsignor Andrea Manto, incaricato del Centro per la pastorale familiare. Kleponis e Kilcawley, specialisti del settore, saranno in Italia dall'11 al 21 maggio per iniziativa della neonata associazione "Puri di cuore" e parteciperanno anche ad altri appuntamenti a Roma, Milano, Verona, Como, Palermo e Perugia.

Concluso il corso del Tribunale per gli avvocati

Ha partecipato il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi, all'ultimo incontro del corso proposto dal Tribunale di prima istanza e dal Tribunale di appello del Vicariato di Roma sul tema "Prassi e sfide dopo l'entrata in vigore del M. p. Mitis Iudex Dominus Iesus e del Rescriptum ex audientia del 7 dicembre 2015", mercoledì scorso, esprimendo il suo apprezzamento per il percorso formativo degli incontri.
Quattro appuntamenti, iniziati il 18 gennaio e organizzati in collaborazione con il Coetus Advocatorum – che riunisce gli avvocati e i procuratori ammessi a patrocinare stabilmente presso i Tribunali del Vicariato – per sviscerare e approfondire «l'attuazione della riforma del processo matrimoniale canonico», sottolinea don Luca Sansalone, vicario giudiziale del Tribunale di prima istanza. «Abbiamo affrontato in particolare le sfide che questa riforma ha portato per i Tribunali – spiega il sacerdote –, come ad esempio la riflessione inerente la possibilità del processo più breve, che prima non esisteva in quanto tale». La ricchezza degli incontri «è stata determinata anche da apporti critici di diverse scuole che qualificano maggiormente la riflessione».
Il corso, in continuità con altre iniziative di formazione già realizzate dai Tribunali – riconosciuto anche dall'Ordine degli avvocati – ha avuto un particolare successo, per la tematica affrontata, per l'alto profilo dei relatori, come anche per l'alta partecipazione: più di 100 persone a ciascun incontro, provenienti da diverse Università pontificie, da vari Tribunali italiani e da Tribunali di altri Paesi.
Gli incontri, per volontà del cardinale vicario, sono stati ospitati al primo piano del Palazzo del Vicariato, nella Sala degli Imperatori, adiacente all'Aula della Conciliazione.
«In autunno – conclude il vicario giudiziale del Tribunale – è prevista la pubblicazione degli atti del corso e sarà reso noto il calendario degli incontri previsto per il prossimo anno».

Giulia Rocchi

«Ospedale da campo» Al centro l'allarme droga

L'emergenza della droga è una delle preoccupazioni al centro delle nuove proposte del progetto "Ospedale da campo" lanciato da don Giovanni Carpentieri e dedicato al disagio giovanile. «A Roma – afferma il sacerdote – ci sono ormai 13enni in preda a sostanze chimiche». Un appello è rivolto non solo a sacerdoti e a laici con competenze professionali ma soprattutto a genitori «che hanno vissuto o stanno vivendo questa piaga» (info: *dongiovannicarpentieri@gmail.com*) per far partire un "tavolo" che si occupi concretamente del problema. La realtà del disagio giovanile è diffusa in tutta la città, e l'attenzione del progetto "Ospedale da campo" si sviluppa in diverse direzioni, dall'impegno nel "discorso di strada" sul fronte della prostituzione a quello accanto ai giovani che si ritrovano nelle piazze (l'ultima proposta riguarda la zona dell'Eur con un invito a operatori che possano "scendere in campo" per accostarli). E se l'aggregazione è una preziosa opportunità, ecco allora l'idea di «eventi simpatici» nel centro storico con la ricerca di locali adeguati.

Sabato alle 16 la celebrazione del cardinale vicario Vallini a San Giovanni in Laterano Alle ore 21 il Rosario animato dai giovani nella basilica di Santa Maria Maggiore in collegamento con quattro Santuari mariani nel mondo

I 100 anni di Fatima La preghiera di Roma

«Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio»: è il tema scelto dall'Opera romana pellegrinaggi per la XIII Giornata nazionale del pellegrino organizzata in collaborazione con gli Uffici per la pastorale giovanile, universitaria e del Servizio per le vocazioni della diocesi di Roma. L'evento si celebrerà sabato 13 maggio, centesimo anniversario delle apparizioni a Fatima della Vergine Maria, in concomitanza con la visita di Papa Francesco nel santuario portoghese. Le celebrazioni avranno inizio alle 14 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme con il saluto di monsignor Liberio Andreatta, vice presidente e amministratore delegato dell'Orp. A seguire i fedeli, recitando il Rosario, raggiungeranno in processione la basilica di San Giovanni in Laterano dove è previsto l'arrivo della statua pellegrina della Vergine di Fatima. Alle 16 il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà la solenne celebrazione eucaristica. La statua sarà poi trasferita, in forma privata, nella basilica di Santa Maria Maggiore dove, dalle 21, i giovani animeranno una veglia di preghiera, presieduta dal cardinale Vallini, in collegamento con quattro santuari mariani nel mondo: Basilica dell'Annunciazione a Nazareth (Terra Santa), santuario Nostra Signora di Fatima, santuario della Madonna Nera a Czestochowa (Polonia) e santuario Nuestra Señora de Lujàn a Buenos Aires (Argentina). A mezzanotte partirà, da piazza Capena, il pellegrinaggio notturno verso il santuario della Madonna del Divino Amore, dove alle 5 sarà celebrata la Messa presieduta dal vescovo Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria. «La Giornata del pellegrino – spiega monsignor Andreatta – è per noi ormai una ricorrenza tradizionale introdotta circa 50 anni fa. È un momento molto bello a cui partecipano di solito tanti gruppi che arrivano da tutta Italia e che poi durante l'anno prendono parte ai nostri pellegrinaggi. Quest'anno poi con la ricorrenza del centenario delle apparizioni, prende per tutti noi un significato ancora più profondo e sentito». Mentre il vescovo Leuzzi si sofferma in particolare sulla recita del Rosario: «Vuole essere un momento di riflessione e preghiera – sottolinea – in continuità con il tema della prossima Giornata mondiale della gioventù che sarà ispirato proprio a Maria e alle parole che rivolse all'Angelo: "Ecco sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola". Questi giovani infatti si ritrovano a condividere con Maria la disponibilità ad essere protagonisti nella storia, accogliendo così come fece lei il progetto che Dio ha per ognuno di loro». Il primo collegamento che aprirà il Rosario sarà proprio con Nazareth; seguiranno poi quelli con Fatima e Czestochowa, e infine con il santuario della Vergine di Lujàn in Argentina. In ognuno dei quattro santuari collegati verrà recitata una decina del Rosario, mentre da Roma saranno introdotti i cinque misteri gloriosi con le letture del Vangelo. «Per questi ragazzi – continua monsignor Leuzzi – recitare il Rosario insieme a loro coetanei che vivono lontani ma che hanno in realtà i loro stessi problemi, le medesime attese e sogni è un esperienza importante, perché è un occasione propizia per uscire dalle loro comunità ecclesiali e vivere la fede in una dimensione universale e di missionarietà». Alla fine della celebrazione, come detto, il pellegrinaggio notturno al Divino Amore. Ad accompagnarli ci sarà anche la statua della Madonna Pellegrina. «A Roma – sottolinea monsignore Andreatta – la tradizione mariana è molto forte, e questo pellegrinaggio notturno è la sua testimonianza più bella. Portare la statua della Madonna di Fatima nelle strade silenziose nel cuore della notte, vuol dire affidare Roma e i suoi abitanti alla Vergine, ed è la dimensione della fede del popolo che sente fortemente la presenza di Maria sulla città eterna, e che attraverso questo pellegrinaggio vuole affidarsi totalmente alla sua protezione».

La Giornata del pellegrino: apertura con Andreatta a Santa Croce. Alle 24 partenza verso il Santuario del Divino Amore, dove il vescovo ausiliare Leuzzi celebrerà la Messa all'alba

La statua pellegrina della Madonna di Fatima

Roberta Pumpo–Marina Tomarro

Clementine Wamariya (foto Gennari)

Clementine: «Coinvolgiamo i rifugiati nell'accoglienza»

di Vanessa Ricciardi

«Ingaggiamo i rifugiati, permettetegli di accogliere chi sbarca in questo Paese, permettetegli di abbracciarli, loro lo sanno come ci si sente. Fate in modo che chi arriva venga accolto da qualcuno come loro». Questo l'invito di Clemantine Wamariya, storyteller e attivista per i diritti umani, lanciato davanti ai rifugiati di Roma. Lei stessa è stata costretta a fuggire dalla guerra civile in Ruanda salvandosi dal genocidio ad appena 6 anni. Dopo aver trascorso 8 anni nei campi profughi africani, adesso vive negli Stati Uniti ed è diventata famosa nel 2006 per aver raccontato la sua storia alla conduttrice televisiva Oprah Winfrey. Giovedì è intervenuta alla Lumsa di fronte agli studenti e ad alcune decine di ragazzi rifugiati accolti dalla Croce Rossa, che ha organizzato l'evento insieme all'ateneo e all'Ambasciata statunitense. «No please», "no per favore", dice Clemantine ai fotografi che che le bloccano la visuale mentre parla: «Siete la platea più bella che io abbia mai avuto», dice ancora guardando i rifugiati. Il viceprefetto Roberto Leone, intervenendo dopo il rettore Francesco Bonini e la presidente della Cri di Roma Debora Diodati, ha fornito alcuni dati: «Sono 9 mila i ragazzi rifugiati presenti nella provincia di Roma». Clemantine adesso ha 29 anni ma ricorda i drammi della sua infanzia. «Christine, Claire, Justine»: tre donne, ha raccontato, le hanno permesso di sopravvivere, sua madre, sua sorella e la sua seconda madre. «Avevo 6 anni e una famiglia fantastica quando sono dovuta fuggire. Non sapevo nulla della guerra e mi sono ritrovata in un campo profughi con mia sorella, Claire, con pioggia, freddo e terremoti». Sua sorella ha continuato a darle forza: «Ogni giorno continuava a urlare che non si poteva vivere così. Raccoglieva i morti e li portava in una fossa, vicino ai bagni. Non c'è nulla di giusto in tutto questo». Con lei riuscì a fuggire in Congo dove conobbe Justine, la sua seconda madre: «Si svegliava e pregava ogni giorno, pregava per ogni persona nel mondo, ogni singolo giorno». Ma lì le colse di nuovo la guerra. Diodati ha proiettato alcune interviste a donne eritree nei centri di accoglienza. Durante i viaggi sono state vendute più volte: «Siamo vittime di violenza. Spesso tagliamo i nostri capelli per essere meno attraenti» racconta una di loro. «Rispettiamo le donne! – ha ribadito con forza Clemantine – Dovunque. Loro tengono in grembo i figli, fanno crescere questo mondo». Christian, un ragazzo scappato dalla Sierra Leone, ha voluto ringraziarla: «Rifletti ciò che noi abbiamo vissuto nei nostri Paesi», ha detto, e l'ha esortata: «Continua a ispirare le donne, continua a ispirare le persone». La speranza, ha risposto Clementine, «è un duro lavoro».

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
Via Marsala, n. 8 - 00185 Roma
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Lotto n. 1 CIG 7021715685 - Lotto n. 2 CIG 7021749295
Si rende noto che l'Automobile Club d'Italia (ACI) ha avviato la procedura aperta nr. 18/2017 per l'affidamento dei seguenti servizi assicurativi: Lotto n. 1 CIG 7021715685 Polizza multirischi dei beni ACI, Responsabilità civile Terzi, Infortuni dei dipendenti in occasione di trasferta o di adempimento di servizio fuori ufficio, danni accidentali ai veicoli e danni ai bagagli trasportati in occasione di trasferta o di adempimento di servizio fuori ufficio, Lotto n. 2 CIG 7021749295 "Polizza di Responsabilità civile patrimoniale e tutela giudiziaria". Aggiudicazione per singoli lotti: offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte: entro le ore 12 del 25.05.2017. Il testo integrale del bando e la documentazione di gara sono disponibili su: www.aci.it, Amministrazione Trasparente Bandi di gara e Contratti. Per informazioni rivolgersi a Servizio Patrimonio, via Marsala n.8 - 00185 Roma - PEC serviziopatrimonioaffarigenerali@pec.aci.it; Tel. 06.49982564 - fax 06.49982281; Responsabile del procedimento: dr.ssa Simona Sciacca, e-mail s.sciacca@aci.it.
Il Dirigente: G. Scimoni

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO (AMBI.EN.TE.) S.P.A.
Bando di gara - CIG 70516505AA
E' indetta procedura di gara mediante avviso di manifestazione di interesse per la fornitura dei kit di sacchi per la raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani e assimilati nonché il servizio di consegna e distribuzione dei medesimi. Criterio: Economicamente più vantaggiosa. Importo Euro: 5.578.280,56 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 24/05/2017 ore 12:00. L'avviso è disponibile su www.ambiente-spa.com.
Il Direttore Generale - Dott. Davide Vernice

ENEA - ROMA
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'ENEA con sede in Roma, Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, 76 (tel. 06-36271, fax 06-36272777), indice una gara a procedura aperta per l'appalto del Servizio di fornitura di Azoto, Elio e Anidride Carbonica liquidi, gas tecnici compressi in bombole e relativi servizi aggiuntivi per i laboratori del Dipartimento FSN di Frascati, Bologna e Casaccia- (Gara n. 985). Importo: € 879.957,02 - IVA esclusa. Luogo dell'appalto del servizio: Centri ENEA - Italia. Durata: 24 mesi Aggiudicazione: minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016. Presentazione offerte: entro le ore 14.00 del 14.06.2017. Responsabile del procedimento Dr. Giuseppe Mazzitelli, tel. 0694005692- fax: 0694005734, giuseppe.mazzitelli@enea.it - Referenti per i sopralluoghi: per CR Frascati Ing. Bianca Maria Angelini tel. 0694005793 e-mail: bianca.angelini@enea.it, per CR Bologna Dr. Paolo Bartolomei tel. 05160983303 e-mail: paolo.bartolomei@enea.it, per CR Casaccia P.I. Ermanno Piccinelli tel. 0630484778 e-mail: ermanno.piccinelli@enea.it Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. parte V n. 49 del 28.04.2017. La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: http://www.enea.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti.
Il Direttore Amministrazione Centrale: Ing. Giuseppe Pica

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
Piazza della Repubblica, 59 - 00185 Roma
Gara Europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Agenzia Viaggi per trasferte di lavoro in favore del CNDCEC. I documenti di gara sono disponibili sul sito www.commercialisti.it. Valore totale stimato € 720.000,00. Durata dell'appalto: 48 mesi. Criteri di aggiudicazione: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 26/05/2017 ore 12,00. Modalità di apertura delle offerte: 30/05/2017 ore 10,00. Per tutte le ulteriori informazioni si rimanda al disciplinare di gara pubblicato sul sito www.commercialisti.it.
Il Direttore Generale Dott.ssa Francesca Maione

C.U.C. FRA I COMUNI DI SANTA MARINELLA, MANZIANA, TREVIGNANO ROMANO E LADISPOLI
Bando di gara - CIG 7015441D0B - CUP D57H17000060001
Questo Ente indice una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento gestione ed organizzazione servizi di accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale e dei loro familiari beneficiari di protezione umanitaria nell'ambito del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) periodo 01/07/2017 - 31/12/2019 in continuità con il progetto «SPRAR» attualmente in essere D.M. 10.8.2016. Valore stimato: € 1.540.487,50. Termine ricezione offerte: 29.05.2017 h 12.00. Apertura offerte: 07.06.2017 h 10.00. Doc. su: www.santamarinella.rm.gov.it/centrale-unica-di-committenza. Invio alla G.U.U.E.: 21.04.2017.
Il Responsabile della C.U.C. arch. Vincenzo Maia

Il vescovo Bona, «fede forte e generosa»

Il vescovo Diego Bona

Celebrati martedì nella cattedrale di Porto-Santa Rufina i funerali del presule nato in Piemonte Fu parroco in diocesi fino all'85

«Non sarò mai capace di rendere grazie al Signore per il dono del sacerdozio e dell'episcopato. Tesori preziosi in un vaso di creta, che conosco impastato di tanti difetti. Non sarò mai abbastanza riconoscente al Signore di avermi chiamato e di avermi mandato». Parole contenute nel testamento spirituale di monsignor Diego Natale Bona, ricordate martedì dal vescovo di Porto–Santa Rufina Gino Reali al funerale celebrato nella cattedrale della Chiesa Portuense. Monsignor Bona è morto il 29 aprile all'ospedale San Carlo di Nancy, aveva 90 anni.
Lasciato il governo della Chiesa di Saluzzo, era tornato a Roma, nella sede del Movimento Fac, sulla via Portuense, dove è vissuto per più di 14 anni. Originario di Castiglione Tinella nell'Albese, dopo l'ordinazione sacerdotale si trasferisce insieme al fratello maggiore Alfredo (canonico a San Giovanni in Laterano) nella capitale, rispondendo all'appello di Pio XII che aveva chiesto alle diocesi italiane più fornite di clero di inviare sacerdoti per il servizio pastorale. La prima destinazione fu Pietralata. Fu nominato poi parroco di Santa Maria Stella Maris ad Ostia e nel 1974 parroco di San Francesco Saverio alla Garbatella. Nel 1985 la nomina a vescovo di Porto–Santa Rufina, dieci anni dopo assunse l'incarico di vescovo di Saluzzo. «Don Diego ci dava serenità per la sua capacità di ascolto e per la sua dolcezza – ha ricordato monsignor Reali –. Con discrezione e disponibilità non ha mai fatto mancare la sua paterna vicinanza. Ringraziamo il Signore per la bella testimonianza di questo pastore attraverso la quale ha saputo trasmettere una fede forte e generosa». A livello nazionale, monsignor Bona ha raccolto l'eredità di don Tonino Bello a cui è subentrato (dal 1994 al 2002) come presidente di Pax Christi. Per monsignor Natalino Zagotto, canonico lateranense che lo conobbe sin da quando si trasferì a Roma, «era un uomo di grande preghiera e di grande modernità. Uno spirito libero, proprio di chi ha grandi orizzonti, pienamente incarnato nel tempo del Concilio Vaticano II; un sacerdote in grado di comunicare il Vangelo perché lo ha vissuto pienamente sulla propria carne». Dopo le esequie a La Storta, la salma è stata trasferita nel duomo di Saluzzo dove è avvenuta la tumulazione nella tomba dei vescovi.

Christian Giorgio

Parrocchia Santa Rita, al via l'ospitalità per l'emergenza A Tor Bella Monaca nasce l'Ostello del Samaritano

di Lorena Leonardi

«Qui mancano moltissime cose, le persone non ce la fanno, le famiglie si sfasciano. La povertà si moltiplica, la violenza è verbale, fisica e soprattutto affettiva. Per questo accogliamo, accogliamo a più non posso». L'agostiniano padre Pietro Bellini è parroco a Santa Rita a Torre Angela, dove qualche giorno fa il vescovo ausiliare per il settore Est Giuseppe Marciante ha celebrato le cresime e benedetto l'Ostello del Samaritano, una nuova struttura interna alla parrocchia pensata per dare ospitalità a chi si trova in situazioni di emergenza. L'idea, spiega padre Pietro, nasce da quanto accaduto lo scorso inverno: «Complici le rigide temperature, molte persone che non sapevano dove andare ci chiedevano ospitalità. Ora ci siamo attrezzati, abbiamo allestito due stanze con bagno autonomo, fino a otto posti letto. L'intenzione è fare accoglienza al massimo per tre sere consecutive, così da tamponare l'emergenza e consentire a chi ha bisogno di riorganizzarsi». La parrocchia, che dal nome sembrerebbe trovarsi a Torre Angela, in realtà è a Tor Bella Monaca: «Solo che – sottolinea padre Pietro – quando nell'85 venne inaugurata, il quartiere come lo intendiamo oggi non esisteva. All'inizio c'era solo la chiesa, poi è nato l'oratorio, insieme alle sale del catechismo e al grande salone per 500 persone. Adesso finalmente c'è anche la sacrestia, semicircolare come la chiesa e la cappella feriale». Santa Rita è la piazza, l'unica di un territorio di 25mila abitanti con un tasso di arresti domiciliari altissimo, in un quartiere dove ogni mese c'è una retata e si paga il prezzo della politica edilizia degli anni '90 che ha prodotto veri e propri ghetti. «Facciamo il possibile, creando quello che manca», racconta il parroco descrivendo il nuovo Spazio Infanzia, un asilo per bambini che non hanno trovato posto nelle strutture comunali. Nato grazie all'Associazione Apurimac, la onlus degli agostiniani, lo Spazio Infanzia è al suo primo anno e accoglie quattordici bambini dai 3 ai 5 anni provenienti da tutti i continenti. «Diamo anche una mano ai loro genitori. Abbiamo circa 250 collaboratori parrocchiali», annuncia orgoglioso padre Pietro snocciolando le realtà gravitanti in parrocchia, dai numerosi scout ai membri del Rinnovamento nello Spirito, fino ai volontari Caritas e a quelli del patronato. «Non abbiamo paura», dichiara padre Pietro accennando all'episodio di aggressione subito qualche anno fa: «Andiamo da tutte le parti, anche quando ci dicono "Questa non è zona per voi". Tanti ragazzi iniziano a spacciare da piccolissimi, troppi ci sfuggono. Il futuro è sempre incerto: di sogni qui ce ne sono pochi, ma non smettiamo di sperare che le cose vadano meglio».

Malattie rare Il Premio giornalistico Alessandra Bisceglia

«Ricordare la forza e la sensibilità nel trattare temi difficili della giovane giornalista lucana, scomparsa a 28 anni, per una grave patologia legata a una malformazione vascolare». E incoraggiare i suoi coetanei a fare come lei, non fermarsi davanti alle difficoltà della vita. Questo il duplice obiettivo del Premio giornalistico "Alessandra Bisceglia per la comunicazione sociale", promosso dalla Fondazione "W Ale" onlus con la Lumsa di Roma, dove Alessandra (nella foto) aveva studiato. C'è tempo fino al 15 giugno per presentare i lavori, che dovranno avere al centro il tema delle malattie rare; la premiazione avverrà invece il 30 ottobre a Roma. A scegliere i tre vincitori, una giuria composta da professionisti della comunicazione e professori universitari; verrà assegnato un riconoscimento anche alla testata che maggiormente si è distinta per solidarietà alle persone affette da malattie poco conosciute. Possono partecipare al bando i giornalisti pubblicisti o professionisti iscritti all'Ordine dei giornalisti, di età non superiore ai 35 anni, e gli studenti delle scuole di giornalismo, riconosciute dall'Ordine. Il Premio è patrocinato dall'Ordine nazionale dei giornalisti, dal Vicariato di Roma, dall'Istituto superiore di sanità e dalla Regione Basilicata, dove Alessandra era nata. «Alessandra ha saputo colmare con tenacia e ottimismo i vuoti creati dalla sua malattia – dice Raffaella Restaino, presidente di "W Ale" onlus – insegnandoci che nella vita non esistono limiti o barriere se si riesce ad essere felici».

La sensibilizzazione in oltre 200 comunità parrocchiali Tavoli informativi con depliant e locandine. I fondi finalizzati a interventi caritativi, all'attività pastorale, al restauro di chiese

8xmille, una firma vitale per la "Chiesa in uscita"

Si avvicinano le scadenze fiscali, e torna anche l'appuntamento con la sensibilizzazione sulla scelta della destinazione dell'8xmille Irpef, l'imposta sul reddito sulle persone fisiche. Oggi in oltre 200 parrocchie romane vengono allestiti tavoli informativi con depliant e locandine per sottolineare l'importanza della firma a favore della Chiesa cattolica. «Durante le Messe ci sarà un breve e incisivo messaggio di sensibilizzazione sull'importanza di firmare. I fondi dell' 8xmille sono infatti vitali per la missione di carità e di amore alla persona della Chiesa Italiana e per garantire gli stipendi dei sacerdoti». A spiegarlo è Pierluigi Proietti, incaricato diocesano del "Sovvenire", che da qualche anno lavora per creare una rete di animatori parrocchiali e sostenere il lavoro informativo sull'argomento. Lo Stato, com'è noto, destina l'8xmille del gettito Irpef a vari soggetti, fra cui la Chiesa cattolica, in proporzione alle firme di scelta dei contribuenti. «Dal 2005 al 2012 – afferma Proietti – le firme alla Chiesa cattolica sono diminuite del 10%. È una parte delle nostre tasse già pagate, quindi firmare l'8xmille non costa nulla». E «la Chiesa utilizza questi fondi per il "bene comune". Dal 2008 ha effettuato solo a Roma oltre 90 grandi interventi: costruite 17 chiese, ristrutturate 35 parrocchie, avviati 29 nuovi servizi di carità e assistenza per donne, poveri, immigrati, minori e molto altro». I fondi, spiega il Servizio del "Sovvenire", «sono destinati a interventi di carattere umanitario/sociale (mense e dormitori della Caritas, volontariato sociale, centri recupero tossicodipendenti), interventi nel Sud del mondo; iniziative di pastorale, di aiuto alle famiglie e di supporto alla generazione di nuovi posti di lavoro; conservazione del grande patrimonio di arte e storia costituito dalle nostre chiese e costruzione di nuove Chiese nelle periferie; contributo parziale al sostentamento dei nostri sacerdoti (che non prendono lo stipendio dallo Stato – un tempo c'era la congrua – e tanto meno dal Vaticano)». La distribuzione dei fondi assegnati alla diocesi di Roma/Ostia per il 2016 – quasi otto milioni di euro – è stata pubblicata sul numero di Roma Sette del 2 aprile: si tratta di 4.113.999,62 euro per l'ambito "Esigenze di culto e pastorale" (tra cui appunto nuove parrocchie e restauro di chiese) e 3.837.095,22 euro per l'ambito "interventi caritativi". Un contributo, quest'ultimo, ripartito tra famiglie bisognose (da parte delle parrocchie indicate dai vescovi ausiliari), realizzazione di progetti caritativi diocesani e sostegno delle attività della Caritas; associazioni impegnate accanto agli emarginati o nella difesa della vita; progetti per le missioni e per i migranti. La firma dell'8xmille, quindi, è davvero importante per la missione della Chiesa. «Molti – sottolinea Proietti – potrebbero pensare: "Non è la mia firma che cambia le cose!". Ma siamo tutti chiamati alla partecipazione e alla corresponsabilità. E oltre la metà dei contribuenti "dimentica" di firmare. Abbiamo un'opportunità per dire "io ci sono!", attraverso una firma che, ripeto, non ci costa nulla». Dal Servizio del "Sovvenire" non mancano i consigli pratici: per chi si rivolge a un Caf o a un commercialista per la dichiarazione dei redditi, è bene comunicare di inserire la preferenza sulla destinazione 8xmille alla Chiesa Cattolica; per i lavoratori dipendenti, la scheda dell'8xmille della Certifcazione Unica (CU), compilata e firmata, può essere consegnata, per praticità, all'ufficio parrocchiale che provvederà a farlo avere in Vicariato; infine, per i pensionati, va ricordato che l'Inps non invia più la CU a casa, ma in parrocchia è possibile trovare la scheda dell'8xmille, portare un documento insieme al codice fiscale e apporre le firme per la destinazione dell'8xmille. **(R. S.)**

cultura

Giornata Comunicazioni sociali Incontro diocesano il 15 giugno con Calabresi, Maggioni e Viganò

«Credo ci sia bisogno di spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle "cattive notizie". Certo, non si tratta di promuovere una disinformazione in cui sarebbe ignorato il dramma della sofferenza, né di scadere in un ottimismo ingenuo che non si lascia toccare dallo scandalo del male.(…) Vorrei dunque offrire un contributo alla ricerca di uno stile comunicativo aperto e creativo, che non sia mai disposto a concedere al male un ruolo da protagonista, ma cerchi di mettere in luce le possibili soluzioni, ispirando un approccio propositivo e responsabile nelle persone a cui si comunica la notizia».
Le riflessioni di Papa Francesco nel suo Messaggio per la 51esima Giornata delle comunicazioni sociali sono «una provocazione per tutti coloro che lavorano nel mondo dell'informazione». Lo sottolinea don Walter Insero, incaricato dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, presentando l'incontro organizzato per il 15 maggio alle 18.30, "Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo". Nella basilica di Santa Maria in Montesanto – di cui don Insero è rettore – dialogheranno due personalità di spicco del mondo dell'informazione italiana: Monica Maggioni, presidente della Rai, e Mario Calabresi, direttore di *Repubblica*. A presentare i contenuti del Messaggio papale sarà invece monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria della Comunicazione della Santa Sede; modererà Vincenzo Corrado, direttore dell'agenzia di stampa Sir.
«Sarà una tavola rotonda, una conversazione – anticipa don Walter –, non un convegno. Non cedere alla logica delle "brutte notizie", ma cercare di dare quelle che infondono speranza, è utopia o è possibile?». Senz'altro è possibile, come dimostra il Premio Paoline Comunicazione e cultura onlus che, in occasione dell'incontro, verrà consegnato a Beppe Fiorello. «Il Premio – spiega suor Teresa Braccio, del Segretariato internazionale di comunicazione delle Paoline – viene conferito, con cadenza annuale, a operatori dei media, registi, giornalisti, scrittori, artisti, cantanti, sacerdoti o associazioni culturali che si segnalano per aver dato la migliore espressione concreta, con un'opera o una attività, al messaggio del Papa per la Giornata». Per il 2017 sarà assegnato a Beppe Fiorello, che sul piccolo schermo ha dato il volto a Salvo D'Acquisto, Giuseppe Moscati, Domenico Modugno, Paolo Borsellino solo per citare alcuni dei suoi successi. «Come produttore e attore – sottolinea suor Teresa – ha fatto una scelta etica nelle storie da raccontare. Attraverso la sua arte ha rappresentato i grandi cittadini del nostro tempo, uomini comuni che hanno vissuto un forte impegno civile e religioso. Si batte per la verità schierandosi sempre dalla parte degli ultimi».

Giulia Rocchi

Monica Maggioni

Pizzaballa: Gerusalemme, ascoltare la voce dei cristiani

L'appello dell'amministratore apostolico del Patriarcato latino sul futuro della città. Presentata la nuova Guida per la Terra Santa

Fra Geiger e monsignor Pizzaballa (foto Gennari)

di Filippo Passantino

«Si discute tanto di confini e di assetti futuri a Gerusalemme. Noi non entriamo in questo dibattito politico ma come cristiani siamo parte di quella terra. Quindi, quando se ne dovrà discutere, bisognerà considerare la nostra presenza e le nostre attese». L'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme, da Roma chiede alla comunità internazionale che la voce dei cristiani in Terra Santa venga ascoltata, in occasione della ridefinizione dei confini della città. Un tema di attualità, dopo che gli israeliani hanno pianificato un'ulteriore espansione dei propri insediamenti nella zona che dovrebbe fare parte del futuro Stato palestinese. L'occasione per lanciare l'appello è stata la presentazione, giovedì, della "Guida francescana per pellegrini e viaggiatori" (Edizioni Terra Santa), curata da fra Heinrich Fürst e fra Gregor Geiger, nella sede romana della delegazione della Custodia di Terra Santa. Proprio una guida, secondo monsignor Pizzaballa, può essere «uno strumento per esprimere la nostra presenza, per manifestare che in quei luoghi c'è anche la nostra identità. La Terra Santa è anche nostra non in senso politico, ma in senso storico, spirituale, teologico. È molto importante come noi oggi la leggiamo, vediamo e consideriamo, perché vi apparteniamo non meno di tanti altri». Il progetto originario della guida, riconosciuta dalla Custodia, risale agli anni '60, quando si cominciò a delineare la possibilità di realizzare uno strumento di supporto per viaggiatori e pellegrini. Un progetto che, però, non aveva mai visto la luce fino a oggi. L'amministratore apostolico del Patriarcato ne svela i retroscena. «Quando divenni custode uno dei tanti progetti che presentai fu quello di elaborare una guida in lingua italiana – racconta monsignor Pizzaballa –. All'inizio si pensava a una revisione di un testo già scritto, poi si reputò opportuno prepararne uno ex novo, perché la situazione nel frattempo era totalmente cambiata. Si affidò l'incarico a diverse persone, soprattutto a uno studio biblico, ma nessun progetto andò a buon fine o perché il responsabile andò via o perché morì. Quando uscì questa guida in lingua tedesca si pensò di prenderla come riferimento. E così cominciò il lavoro», oggi racchiuso in 800 pagine. Sono 32 le pagine a colori con le mappe delle principali città e dei siti archeologici; più di 200 i luoghi descritti. Per ogni località sono ricordati i riferimenti biblici, con oltre 180 brani riportati integralmente. Un lavoro che fra Gregor Geiger, docente allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, ha ripreso e aggiornato dai testi che fra Heinrich Fürst, morto nel 2014, gli aveva affidato. «Mi consegnò il file del testo in un vecchio floppy disk – racconta Geiger –. Visitando i luoghi ho notato che qualcosa nel tempo era cambiata. Così ho aggiornato i testi e ho aggiunto al titolo della guida la parola "francescana", perché ho ricordato la visita di Francesco in Terra Santa e ne ho dato una lettura francescana anche grazie ai vari contributi di studiosi della Custodia».

cinema

«Sole cuore amore», Vicari e la dura vita quotidiana

Nel novembre scorso era stato presentato nella selezione ufficiale della XI edizione della Festa del cinema di Roma. Questa settimana esce finalmente in sala: è *Sole cuore amore* diretto da Daniele Vicari, film di forte drammaticità e intenso sottofondo civile. La storia si apre a Roma, in una zona ampia e vastissima compresa tra la città, le periferie e i sobborghi. Eli (*Isabella Ragonese, foto*) ha quattro figli, un marito disoccupato in cerca di lavoro, mentre le ha trovato occupazione come dipendente di un bar dove serve al banco i numerosi clienti giornalieri. Ogni mattina, per essere puntuale sul posto di lavoro, Eli prende un autobus dalla cittadina sul litorale laziale dove risiede e poi una linea della metropolitana che la lascia vicino al suo bar. Si sobbarca oltre un'ora di strada all'andata e una al ritorno, e arriva a fine giornata quasi sempre stanchissima. Eppure Eli, quando serve le persone, è allegra e serena, pronta a scherzare con gli avventori abituali e con tutti quelli che le parlano. Tuttavia anche Eli accusa fatiche varie che dovrebbero consigliarle riposo e prudenza. Sa però che non può permettersi di rinunciare a quell' unico lavoro e tiene duro, facendo finta di niente… Daniele Vicari, nato nel 1967, ha esordito al cinema nel 2002 con *Velocità massima*, un film sulle corse clandestine nelle notti romane; e poi ha girato altri tre film, *L'orizzonte degli eventi* (2005); *Il passato è una terra straniera* (2008); *Diaz. Don't clean up this blood* (2012) sui tragici fatti di Genova. Si tratta dunque di un regista portato ad avere con la realtà e la cronaca un incontro diretto e frontale, lontano da retorica, da accomodamenti, da risvolti ideali. A proposito di questo film, Vicari dichiara: «Questo si è rivelato più complicato da realizzare di quanto pensassi inizialmente. La quotidianità rischia di apparire insignificante o meno interessante della messa in scena di sparatorie, tossicodipendenze, violenze e degrado portate all'esasperazione spettacolare. Quando invece la vera tragedia della nostra epoca risiede nel senso di impotenza generale che ci attanaglia e, per una sempre più larga fascia della popolazione, nell'impossibilità di realizzare obiettivi minimi». Quello di Eli è personaggio destinato a restare a lungo nelle nostra memoria di spettatori, per il silenzioso dolente calvario che affronta ogni giorno, per la capacità di chiudere gli occhi di fronte ai sacrifici quotidiani, trascurando le conseguenze e anzi trovando anche la forza per prendere le difese di una collega alla quale veniva proibito da presentarsi ad un esame. Ma il vero nodo centrale del copione, il tratto che lo distingue e lo allontana da altri comunque validi esempi, è che Vicari non fa denuncia, non urla, non sbraita, non affida i suoi protagonisti alla rabbia. Eli accetta gli eventi con consapevole accettazione, sa che una situazione non la si cambia con la rabbia di uno solo. Quando le forze non la reggeranno più, Eli si lascerà andare. Affidando a chi la trova l'eredità ingombrante e pesante di una ragazza senza colpe, anzi colpevole solo di voler vivere con il marito e i figli una vita semplice senza dare fastidio a nessuno. Affiancandosi in tal senso al recente ritratto che ci hanno regalato i fratelli Dardenne in *Due giorni e una notte* e Ken Loach in *Io Daniel Blake*. Personaggi che soffrono e abitano il nostro mondo, con un cuore forte e mai domo.

Massimo Giraldi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle 10 al Santuario del Divino Amore incontra i sacerdoti dal VI al X anno di ordinazione.

MARTEDÌ 9
Alle 10 al Santuario del Divino Amore incontra i sacerdoti dal I al V anno di ordinazione.

SABATO 13
Alle 16 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la solenne concelebrazione in occasione della XIII Giornata nazionale del pellegrino.
Alle 21 nella basilica di Santa Maria Maggiore presiede il Santo Rosario animato dai giovani in occasione del centesimo anniversario delle apparizioni della Santissima Vergine Maria a Fatima.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Centro missionario-Migrantes: incontro su migrazione e missione - Movimento Apostolico Sordi al Divino Amore

Immigrazione, convegno della XIX prefettura - Tavola rotonda su san Giovanni Paolo II al Sant'Anselmo

celebrazioni

IL MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI CELEBRA FATIMA AL DIVINO AMORE. In occasione del centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima, il Movimento apostolico sordi invita a partecipare alla celebrazione eucaristica di sabato 13 al Santuario del Divino Amore. Alle 16.30 previste le confessioni con sacerdoti che conoscono la Lingua italiana dei segni, alle 18 è in programma la Messa.

IL CARDINALE CORTI A SAN GIOVANNI A PORTA LATINA. Domenica 14, alle 11.30, il cardinale Renato Corti prenderà possesso del titolo della basilica di San Giovanni a Porta Latina.

incontri

I MARTEDÌ ALLE «BELLE ARTI» SULL'ARTE SACRA. Ha avuto inizio martedì il ciclo di lezioni di arte sacra dedicato alla figura di Maria nella storia dell'arte. Organizzate dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria e dalla cappellania dell'Accademia di Belle Arti, le conferenze sono tenute dalla direttrice, vicedirettrice e dai docenti dell'Accademia. Prossimo incontro martedì 9. Appuntamento alle 17 alla cappella dell'Accademia di Belle Arti in via di Ripetta, 62. Le conferenze saranno accompagnate da musiche di Bach. Al termine, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi.

XIX PREFETTURA: CONVEGNO SULL'IMMIGRAZIONE. Continuano gli incontri del centro culturale della XIX Prefettura. Al teatro della parrocchia San Giovanni Battista De Rossi, in via Cesare Baronio 127, martedì 9 alle 20.30 si parlerà di «Immigrazione: risorsa o pericolo?». Al convegno, moderato da Michele Zanzucchi, direttore della rivista Città Nuova, interverranno il prefetto Mario Morcone, capo gabinetto del ministero degli Interni; Franco Pittau, presidente onorario Idos; Igiaba Scego, scrittrice somala. Videointervista al vescovo ausiliare Guerino Di Tora, presidente della Commissione Cei per le migrazioni. Saluto finale del vescovo ausiliare Giuseppe Marciante.

ALLA LATERANENSE SI PARLA DI ENERGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Si intitola «Energia e regole per un futuro sostenibile» l'incontro organizzato dall'Institutum Utriusque Iuris della Pontificia Università Lateranense mercoledì 10 maggio (piazza San Giovanni in Laterano, 4). Alle 15, dopo il saluto del rettore, il vescovo Enrico Dal Covolo, Guido Pier Paolo Bortoni – presidente dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – terrà una lectio magistralis sul tema dell'energia e dello sviluppo sostenibile. Interverranno inoltre Mario Scino e Carlotta Maggioni, della Lateranense.

ASSEMBLEA DEI SUPERIORI DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE ROMANE. L'Ufficio diocesano per la vita consacrata annuncia che l'assemblea dei superiori delle comunità di religiosi della diocesi di Roma è convocata per mercoledì 10 maggio alle 10 presso la sala del terzo piano del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano, 6) per l'elezione del nuovo segretario della Cism.

FEMMINISMO E GENDER ALLA LUCE DELL'ANTROPOLOGIA DI EDITH STEIN. Mercoledì 10, alle 16.45, la Pontificia Università Lateranense (piazza di San Giovanni in Laterano, 4) sarà la sede dell'incontro organizzato dall'Area internazionale di ricerca «Edith Stein e la filosofia contemporanea». Al seminario «Femminismo, genere, gender a confronto con l'antropologia di Edith Stein» interverranno Giulio Alfano, Chiara Ariano e Anna Maria Pezzella, docenti di Filosofia alla Lateranense, e Flavia Marcacci, docente di Storia del pensiero scientifico nella stessa università.

CENTRO MISSIONARIO E MIGRANTES: AL MAGGIORE SI PARLA DI MIGRAZIONE E MISSIONE. «Migrazione e missione. Come la migrazione interpella e provoca la missione ad gentes» è il tema del prossimo incontro promosso dal Centro missionario diocesano in collaborazione con l'Ufficio Migrantes diocesano. Intervengono padre Aldo Skoda, missionario scalabriniano, e suor Paola Vizzotto, missionaria dell'Immacolata (Pime). Appuntamento sabato 13 alle 10 al Seminario Maggiore. Modera la giornalista Federica Cifelli.

PADRE MAURIZIO BOTTA AL CENTRO STUDI SINDONE DEL CARAVITA. Sabato 13 alle 17 l'ultimo incontro della serie «Sindone 2017» organizzato dal Centro studi sindone del Caravita (via del Caravita, 7). Ospite speciale sarà padre Maurizio Botta, della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Parlerà di «Predicazione. La lettera d'amore di Gesù scritta con il suo sangue».

TAVOLA ROTONDA SU GIOVANNI PAOLO II, PELLEGRINO DI PACE E UNITÀ. Il Movimento gruppi di preghiera dei figli spirituali di Giovanni Paolo II organizza una tavola rotonda, sabato 13 alle 17 (Pontificio ateneo Sant'Anselmo – piazza dei Cavalieri di Malta, 5) sul tema «Giovanni Paolo II pellegrino di pace e unità». Aprirà gli interventi l'arcivescovo Piero Marini, maestro delle celebrazioni pontificie con Giovanni Paolo II. Seguiranno gli interventi dei monsignori Giuseppe Tonello, direttore dell'Ufficio di Cancelleria del Vicariato, e Giangiulio Radivo, giornalista; padre Ciro Bova, vice decano della Facoltà teologica all'Angelicum; padre Bernard Sawicki, coordinatore dell'Istituto monastico pontificio Anteneo Sant'Anselmo, e padre Antonio Cocolicchio, assistente ecclesiastico del Movimento.

«(S)LOTTIAMO CONTRO L'AZZARDO»: POLLO AL SANTISSIMO SACRAMENTO A TOR DE SCHIAVI. Mario Pollo, docente di Pedagogia generale e sociale della Lumsa di Roma, terrà un incontro – organizzato dalla Caritas diocesana – contro il gioco d'azzardo. Ad ospitarlo, domenica 14 maggio alle ore 19.30, la parrocchia del Santissimo Sacramento a Tor de Schiavi (largo Agosta, 10).

formazione

L'UNIVERSITÀ EUROPEA FA SCUOLA D'INCLUSIONE E D'ACCOGLIENZA. Nuovo corso, di 60 crediti formativi, all'Università Europea di Roma, per l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, dal titolo «La scuola dell'inclusione e dell'accoglienza». Al corso possono iscriversi i docenti abilitanti all'insegnamento nelle scuole. Ulteriori informazioni su: universitaeuropeadiroma.it.

cultura

A SANTA CATERINA DA SIENA UN CONCERTO DI 12 AVE MARIA. In preparazione alla celebrazione del 25mo anniversario di sacerdozio del parroco don Humberto Gomez Giraldo, oggi alle 19.30 a Santa Caterina da Siena (via Populonia 44) saranno interpretate 12 "Ave Maria" di compositori diversi (Schubert, Gounod, Verdi, Mascagni, Caccini), alcune delle quali inedite. Interpreti: Jaeryang Kim, soprano; Eun Hye Lee, soprano; Yiseul Kang, soprano; Antonio di Lorenzo, baritono.

PRESENTAZIONE LIBRO: «I GERMOGLI DELLA BUONA NOTIZIA». Sarà presentato martedì 9 maggio alle 17.15 nella sede dell'Università Pontificia Salesiana (piazza dell'Ateneo Salesiano 1), il libro che nel titolo si ispira al tema indicato dal Papa per la Giornata delle Comunicazioni sociali di quest'anno: «I germogli della buona notizia. Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo» (Las Roma). Il volume è curato da docenti della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università Salesiana: Vittorio Sammarco, docente di Giornalismo e Comunicazione e politica; Simonetta Blasi, professore di Teoria e Tecniche della Pubblicità; Anthony Clifford Lobo, docente di Comunicazione internazionale e Teoria e tecniche di ricerca; Maria Paola Piccini, docente di Metodologia della ricerca sociale.

solidarietà

DONAZIONI DI SANGUE NELLE PARROCCHIE E AL SAN LEONE MAGNO. Sabato 13 e domenica 14 sarà possibile donare il sangue con l'Avis comunale all'Istituto De Merode, Collegio San Giuseppe (via San Sebastianello, 1) e nelle parrocchie Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (via Narni, 19); Sacro Cuore di Gesù a Ponte Mammolo (via Casal de' Pazzi, 88) e Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione (via Amsterdam, 5). Negli stessi giorni, dalle 8.30 alle 11, si potrà donare il sangue con Ematos (Fidas) all'Istituto San Leone Magno in via di Santa Costanza, 62 (info 06.85370439).

Pianeta famiglia

a cura di *Tonino Cantelmi*

Il matrimonio resta un "baricentro"

«Non mi sposo più», così si intitola il rapporto del Censis diffuso pochi mesi fa, dal quale si evidenzia che, se il trend dei numeri proseguirà così, nel 2031 i matrimoni religiosi in Italia saranno pari a zero! Ma la crisi non riguarda solo i matrimoni religiosi: la totalità dei matrimoni, che era pari a oltre 400.000 nel 1974, si riduce a meno di 190.000 nel 2014, con una perdita secca del 52%. E a che età ci si sposa in media? A quasi 37 anni per gli uomini e a quasi 33 anni per le donne.
Il direttore del Censis, nel commentare lo studio, ha detto che «la verità è che il matrimonio ha smesso di essere il baricentro della vita sociale e delle esistenze delle persone»! Ma sbaglia. Da una indagine condotta nella regione Lazio sul processo di transizione al ruolo genitoriale nei giovani (processo sempre più faticoso e lento) condotta dall'Itci è emerso che invece l'aspirazione ad un amore stabile, per sempre, generativo, progettuale batte inesorabilmente l'opzione di amori occasionali, ipersessualizzati, aprogettuali e non generativi. Insomma l'amore romantico, quello del "per sempre", in definitiva il matrimonio è ancora centrale nelle esistenze dei giovani.
Ma, come rileva amaramente Papa Francesco nella *Amoris laetitia* al punto 40, «a costo di banalizzare, potremmo dire che viviamo in una cultura che spinge i giovani a non formare una famiglia, perché mancano loro possibilità per il futuro».
Ecco il punto centrale: le generazioni di oggi hanno subito lo scippo del futuro e il furto della speranza. Per questo il direttore del Censis sbaglia: non sono i giovani a non desiderare il matrimonio, ma un sistema sociale che, anche sulla spinta di ideologie disumanizzanti, non consente la realizzazione di aspirazioni, speranze e aspettative che sono nel cuore delle persone. Comunque, ripercorrendo la appassionata pagina sulla «sfida della crisi» (AL 238 e successivi), ogni crisi è piuttosto una opportunità: assistiamo infatti ad un fiorire gioioso di iniziative, percorsi, animazioni promosso dalla pastorale familiare in Italia.
Resta ancora una considerazione da fare rispetto ai numeri. Don Roberto Malpelo, in un ottimo sussidio prodotto dall'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della famiglia, dal titolo "Amoris laetitia: una Chiesa alla scuola della famiglia", rileva che sono circa 57.000 i matrimoni religiosi "falliti" in Italia nel 2014, ma solo 2.500 i libelli per le cause di nullità introdotte nello stesso anno e si domanda: e tutti gli altri? E suggerisce di utilizzare, proprio nella pastorale familiare, il ponte giuridico–pastorale proposto dal motu proprio di Francesco "Mitis Iudex Dominus Iesus", che, nel restituire al vescovo il servizio della giustizia, pone come fine supremo delle leggi la salvezza delle anime e attribuisce al processo matrimoniale di nullità la giusta dimensione pastorale.

arte

Una carriera lunga oltre 50 anni, dal 1958 al 2016, quella di Fernando Botero: colori vivaci, forme piene e tondeggianti, immediatamente riconoscibili. Il Complesso del Vittoriano gli rende omaggio nel suo ottantacinquesimo compleanno – è nato il 19 aprile 1932 – con una mostra chiamata semplicemente come l'artista di orgine colombiana. Esposti una cinquantina di capolavori. Fino al 27 agosto.

Botero, cinquant'anni in mostra al Vittoriano

Reliquia di san Filippo da Roma a Smirne

Proveniente dalla basilica dei Santi Apostoli, sarà consegnata martedì in Turchia durante una celebrazione ecumenica con due parroci romani

Avverrà durante una celebrazione ecumenica in programma il 9 maggio nella cattedrale di San Policarpo a Smirne la consegna di una reliquia dell'apostolo Filippo di Bethsaida proveniente dalla basilica romana dei Santi XII Apostoli al patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo. A consegnarla sarà una nutrita delegazione italiana: il parroco della basilica fra Agnello Stoia; fra Silvestro Bejan, del Sacro Convento di Assisi, delegato generale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso; e fra Martin Kmetec del Convento di Sant'Antonio a Istanbul e Custode d'Oriente. Si unirà alla delegazione anche un altro parroco romano, padre Davide Carbonaro, che guida la comunità di Santa Maria in Portico in Campitelli, insieme ad alcuni fedeli. Tra gli altri, parteciperà anche l'archeologo Francesco D'Andria, professore all'Università di Lecce, che nel 2008 ha scoperto il sito dove l'apostolo è stato crocifisso e deposto a Hierapolis, in Frigia, l'odierna Pamukkale. All'origine dell'iniziativa c'è la ricognizione degli apostoli Filippo e Giacomo minore che si è svolta lo scorso anno proprio in questo periodo (dal 3 al 15 maggio del 2016), in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, nella basilica dei Santi XII Apostoli, a Roma, dove sono custoditi i loro corpi dal VI secolo. Anche l'arcivescovo cattolico di Smirne, il domenicano Lorenzo Piretto, è venuto a venerare le reliquie e ha consegnato al parroco fra Agnello la richiesta da parte della comunità cattolica e ortodossa locale che l'apostolo Filippo potesse "tornare a casa". Lo stesso patriarca Bartolomeo poi è particolarmente devoto a san Filippo. «Siamo felici di rinsaldare rapporti di amicizia e di comunione ecclesiale tra Roma e Costantinopoli nel nome di san Filippo e di san Francesco d'Assisi – il commento di fra Agnello Stoia –. Ci sentiamo nell'abbraccio di Paolo VI e di Atenagora, di Papa Francesco e del patriarca Bartolomeo».

La ricognizione delle reliquie nel 2016

Federica Cifelli